

Estorsioni e attentati nella zona sud. In appello quattro pesanti condanne

Cinque condanne, alcune parecchio pesanti e una concordata, anche in appello, per l'operazione "Far West", dopo quelle inflitte in primo grado con il giudizio abbreviato. Al centro della vicenda la gang che per mesi ha terrorizzato la zona sud tra Santa Lucia sopra Contesse, villaggio Aldisio e Gazzi. Una banda con parecchi addentellati nei clan cittadini smantellata dai carabinieri dopo un'indagine durata mesi e coordinata dal sostituto della Dda Liliana Todaro e dal collega della Procura Antonio Carchietti.

Rispetto ai quattordici indagati iniziali erano in cinque gli imputati di questo troncone: Maurizio Calabrò, 40 anni; Beniamino Cirillo, 31 anni; Angelo Crisafi, 53 anni; Giuseppe Giacoppo, 46 anni; Alessandro La Bocchetta, 39 anni. Sono stati assistiti dagli avvocati Pietro Ruggeri, Rita Pandolfino, Tino Celi, Antonio Bongiorno, Domenico Andrè e Salvatore Silvestro.

Ecco le condanne decise in secondo grado: Cirillo, 9 anni e 4 mesi di reclusione più 38mila euro di multa; Crisafi, 10 anni e 44mila euro di multa; La Bocchetta, 8 anni e 36mila euro di multa; Calabrò, 8 anni e 6 mesi più 2.500 euro; Giacoppo, pena concordata di 2 anni e 5 mesi (a suo carico disposta la revoca della confisca di un libretto postale, con la restituzione delle somme, e della pena accessoria).

Gli imputati iniziali della "Far West" dovevano rispondere, a vario titolo, di estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, spaccio di stupefacenti, furto aggravato, ricettazione e minacce. Ecco invece le condanne di primo grado decise in regime di abbreviato dal gup Fiorentino nel 2018: Maurizio Calabrò, 9 anni e 10 mesi di reclusione più 5.300 euro di multa; Beniamino Cirillo, 11 anni e 44mila euro; Angelo Crisafi, 11 anni, 4 mesi e 48mila euro; Alessandro La Bocchetta, 10 anni, 8 mesi e 40mila euro; Giuseppe Giacoppo, 3 anni, 4 mesi e 4mila euro. Un'assoluzione parziale da un capo d'imputazione registrarono Crisafi e La Bocchetta. Quindi, raffrontando le due sentenze, si può notare come siano stati decisi dei cambiamenti minimi.

L'inchiesta "Far West" è nata dalla denuncia presentata dal titolare di un negozio di abbigliamento di Tremestieri, vittima di un tentativo di estorsione, con modalità di tipo mafioso, da parte di Angelo Crisafi, ritenuto legato alla "famiglia" di Santa Lucia sopra Contesse. Proprio scavando nei rapporti tra quest'ultimo e altri affiliati al clan Spartà, sarebbe emersa «un'intensa attività di spaccio» a cui erano dediti, in particolare, lo stesso Crisafi, La Bocchetta, Santino Calabrò, ma anche Cirillo e altri.

Tra gli illeciti accertati dai carabinieri figurava la cessione di cocaina al responsabile di un cantiere di Zafferia per opere di metanizzazione. Un tossicodipendente, che si sdebitava con denaro e buoni benzina oppure concedendo agli indagati di prelevare materiale dal cantiere. «Per non avere problemi sul lavoro e non incrinare i rapporti interpersonali - ha spiegato lo stesso titolare della ditta -, non mi opponevo ai continui

prelievi di materiale per l'edilizia che Crisafi, in più occasioni, faceva prelevare a suo cognato Sandro (La Bocchetta, n.d.r.) a mezzo di un camion».

Nuccio Anselmo